

# ORE 12

Anno XXVI - Numero 13 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## L'indagine congiunturale della Confcommercio: "L'obiettivo della Nadef di una crescita del PIL all'1,2% appare ottimistica"

# Italia fragile e incerta

*Una crescita poco inferiore l'1% è, comunque, alla portata del sistema Italia*

Un quadro positivo ma con elementi di fragilità ed incertezza. E' questa la fotografia scattata dall'indagine congiunturale di Confcommercio. L'associazione conferma la stima del Pil 2023 a +0,8%, grazie alla crescita con piena valorizzazione dei segnali favorevoli emersi nella parte finale dell'anno (crescita della fiducia di imprese e famiglie, tenuta dell'occupazione, sviluppo delle vendite al dettaglio in novembre, ottobre record per le presenze turistiche, conclamata sconfitta dell'inflazione) ma indica una riduzione congiunturale a gennaio dello 0,1%.

Per il 2024, "la stima di una variazione dei prezzi nel mese in corso dello 0,2% su dicembre porterebbe solo ad un minimo aumento (0,7%) su base annua. L'obiettivo della Nadef di una crescita del PIL all'1,2% appare, tuttavia, piuttosto ottimistico.

Una crescita poco sotto l'1% è, comunque, alla portata del sistema Italia". "In quest'ipotesi, anche un'eventuale manovra correttiva dei conti pubblici assumerebbe entità non dirompente.

La doppia sfida della crescita e della finanza pubblica si può affrontare con ragionevole serenità. Sempre che le recenti tensioni geopolitiche non si trasformino in nuove e inattese strozzature nelle catene di fornitura globali, con riflessi negativi sui costi e sui prezzi e conseguenze (im)prevedibili su consumi e investimenti".

*Servizio all'interno*



## Crolla la manifattura artigianale

*Nei primi dieci mesi del 2023 il volume del commercio internazionale è sceso del 2,2% su base annua, una delle performance peggiori da inizio secolo*

L'attività manifatturiera e le esportazioni sono condizionate dal pesante calo del commercio internazionale e dall'escalation nel Mar Rosso della crisi Mediorientale, che rischia di penalizzare il sistema del made in Italy e l'approvvigionamento di prodotti essenziali per la trasformazione della manifattura italiana. In questa difficile fase congiunturale, l'artigiano registra un calo della produzione più accentuato. Nonostante la vigorosa stretta monetaria in corso comprime la domanda di beni di investimento, tiene la produzione nella filiera dei macchinari.



Questo in sostanza lo studio di Confartigianato che disegna poi per la manifattura italiana la sofferenza di più dei competitor europei - Nei primi dieci mesi del 2023 il

volume del commercio internazionale è sceso del 2,2% su base annua, una delle performance peggiori da inizio secolo, dopo quelle del 2020 e del 2009.

Made in Italy,  
volano (+25,7%)  
i gioielli italiani

*Lo studio  
della Confartigianato*



Negli ultimi quattro anni, tra pandemia, rottura delle filiere globali, carenza di materie prime e crisi energetica si osserva una maggiore resilienza della manifattura italiana rispetto ai maggiori competitor europei. Nel 2023 (ultimi dodici mesi a novembre) la produzione dell'Italia è inferiore dell'1,6% rispetto a quella del 2019, a fronte di un calo del 4,3% della Francia e del 6,2% della Germania mentre in Eurozona si rileva una crescita del 2,1%. Come evidenziato da Confartigianato a questa performance di lungo periodo hanno contribuito importanti nicchie manifatturiere ad elevato dinamismo e alta intensità di micro e piccole imprese (MPI). Uno dei comparti più performanti è quello della gioielleria e oreficeria che tra il 2019 e il 2023 (ultimi dodici mesi a novembre) segna una crescita della produzione del 25,7%, in decisa controtendenza rispetto alla media del manifatturiero.

*Servizio all'interno*



# Patto di stabilità, Conte: "I finti patrioti di Meloni e Salvini si sono piegati in Europa"



"Ruggiscono in campagna elettorale, ma chinano la testa quando sono a Bruxelles. I finti patrioti di Meloni e Salvini si sono clamorosamente piegati in Europa, ancora una volta". Lo scrive sui social il leader M5s Giuseppe Conte. Al Parlamento europeo, aggiunge, "ieri il MoVimento 5 Stelle è stata l'unica forza politica italiana a votare per fermare un Patto di stabilità all'insegna dell'austerità, che è un cappio al collo per l'Italia con miliardi di nuovi tagli e nuove tasse per tutti gli anni a venire. Il fatto che altre forze politiche non si siano opposte lascia senza parole. Poco conta che il Parlamento europeo abbia chiesto solo qualche timido miglioramento dell'accordo a cui ha già detto sì il Governo Meloni, perché l'impostazione è la stessa e il menù per l'Italia è sempre il solito: austerità, tagli e strozzatura della crescita.

Era l'occasione per dare tutti un forte segnale di contrarietà. Niente da fare. Siamo rimasti soli noi del M5S". "Quando in futuro l'Italia si ritroverà nuovamente in fondo a tutte le classifiche europee che misurano crescita economica e sviluppo sociale- dice ancora Conte- inizierà il giochino delle imprecazioni contro l'Europa dell'austerità. Quando i nostri cittadini si troveranno a vivere sulla propria pelle manovre di bilancio lacrime e sangue inizierà nuovamente la pantomima nazionale contro i burocrati che sono a Bruxelles ciechi e ottusi. Ma noi ci ricorderemo di queste scelte, di queste votazioni. Non è vero che a decidere è l'euro burocrazia. Ha deciso la politica: prima con l'assenso del Governo Meloni e ieri con il voto degli europarlamentari. Noi continueremo sempre a lottare per cambiare le cose, come



**Tassi, Giorgetti: "Prima il taglio arriva, meglio è"**



**Prima arriva il taglio" dei tassi, "meglio è". Così il Ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, a margine degli incontri bilaterali che sta svolgendo al Forum Economico Mondiale di Davos. L'eventualità che i tassi vengano tagliati entro la prossima estate, dice Giorgetti, "è una buona notizia per tutti non solo per il debito italiano, anche per tutte le famiglie che hanno un mutuo, per le imprese che devono investire, quindi prima arriva il taglio meglio è".**

quando a chi voleva imporci il Mes abbiamo risposto portando 209 miliardi in Italia.

## Il paradosso di Lega e FdI sulle elezioni in Sardegna

di Viola Scipioni



In Italia esiste un partito autonomista, basato ovvero sull'autogoverno dei territori. Questo partito è la Lega di Matteo Salvini, con un passato ricco di slogan a partire dal «Padania is not Italy», che negli ultimi tempi sembra piuttosto star diventando quasi "colonizzatore" di tutti quei territori che una volta avrebbe preferito evitare. Il voler decidere così duramente sul candidato della coalizione di centrodestra in Sardegna non solo si distacca dal passato politico del partito, piuttosto crea anche una grande spaccatura all'interno della coalizione di governo. Ma dall'altro lato, il Presidente del Consiglio Meloni non sembra affatto voler incarnare l'idea di un centrodestra unito, come magari poteva apparire evidente dopo le elezioni politiche del 2022, bensì pare creare una spaccatura difficilmente risanabile. Nessuna intenzione di ricreare un PDL, quindi, per il momento. Anche se forse alla Lega di Matteo Salvini non conviene: se, come dichiarato più volte, il generale Vannacci deciderà di non candidarsi, i sondaggi dichiarano una forte perdita di potere da parte del partito di via Bellerio 41 a Milano. Quel potere che, quasi sicuramente, passerà tra le mani del partito di Meloni. Il paradosso di questo susseguirsi di eventi degli ultimi giorni si trova nel sondaggio pubblicato la scorsa estate dell'istituto Noto sul Sole 24 Ore: a quanto pare, Solinas della Lega è l'ultimo in quanto gradimento tra tutti i Presidenti delle regioni italiane. Una marcia in più per Meloni, si direbbe, se non fosse che Truzzu, l'attuale sindaco di Cagliari che piace molto alla leader di FdI, nel medesimo sondaggio sul gradimento dei sindaci delle più grandi città italiane si posiziona 84° su 87. È sicuramente il gioco della politica. Quel gioco a cui i cittadini sardi saranno chiamati a rispondere il 25 febbraio in cui si decreterà se ci saranno ancora le condizioni fertili per lavorare nell'esecutivo.

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi  
**Sisal**



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano



pagamenti  
contributi inps



## Politica

# G7, Tajani: “L’Italia mira ad un ruolo di pace e unione”



L'Italia sta per assumere il ruolo di Presidente del G7 e lo fa adottando un'agenda chiara e una politica estera che ambisce “a un ruolo di pace e unione da parte del nostro Paese”. Così il Vicepremier e Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, incontrando la stampa alla Farnesina per un'analisi sulle attività della Presidenza Italiana del G7 “in risposta a tutte le crisi che il mondo moderno sta vivendo”. L'evento più importante si terrà dal 13 al 15 giugno. Le riunioni del G7 che faranno capo alla Farnesina saranno quattro, in programma a Capri, Reggio Calabria, Pescara e Fiuggi, dove si terrà il secondo e ultimo vertice dei Ministri degli Esteri. Il Vicepremier ha esposto vari temi, iniziando dagli obiettivi a breve termine del G7: “Vogliamo rafforzare il ruolo di questa organizzazione in quanto meccanismo di coordinamento di Paesi liberali e ad economia avanzata. L'obiettivo sarà rafforzare coesione e collaborazione tra gli Stati membri, oltre alla priorità in politica estera sulla situazione in Medio Oriente. Parlerò con il nuovo ministro degli esteri francese per illustrare nostre idee e proposte”. “Siamo contro l'escalation in Medio Oriente e non vogliamo che la situazione peggiori. Ci stiamo muovendo con equilibrio e fermezza – ha poi evidenziato Tajani –, condannando l'attacco di Hamas



contro la popolazione israeliana ed esortando la liberazione degli ostaggi, specificando però ad Israele di non esporre i civili ad ulteriori rischi. Ci sono già state troppe vittime innocenti, per questo l'attacco di Israele va proporzionato. I terroristi di Hamas sono palestinesi, ma non tutti i palestinesi sono terroristi di Hamas”. Sul tavolo anche il problema del traffico mercantile nel Canale di Suez, a causa degli attacchi perpetrati dai ribelli yemeniti Houthi, nel Mar Rosso: “Stiamo lavorando affinché possa esserci una missione militare europea, con l'ipotesi di allargamento delle competenze da Hormuz fino a Suez per proteggere i traffici commerciali. Con Francia e Germania stiamo formalizzando una proposta che spero, con ottimismo, possa essere accolta anche da altri Paesi, non necessariamente facenti parte dell'Unione Europea,

come la Norvegia, che sta operando tra gli altri per la missione a Hormuz. Dalle notizie che abbiamo da Bruxelles mi sembra che ci sia convergenza sulla posizione italo-franco-tedesca. La nostra Marina militare – ha precisato il Vicepremier – sta già proteggendo le navi mercantili italiane. Le navi hanno regole d'ingaggio non per l'attacco, bensì per l'autodifesa, senza competenze per attacchi simili a quelli visti nello Yemen – ha detto ancora il ministro -. Hanno il diritto di proteggere, anche con l'uso delle armi, le navi mercantili che scortano qualora esse vengano attaccate. Il problema resta l'orientamento all'export da parte del nostro Paese, infatti ci preoccupa non poco la riduzione del traffico nel canale di Suez, passata da quattrocento a duecentocinquanta navi al giorno. Una perdita per la competitività dei nostri prodotti e dei nostri

## Regionali, Salvini: “Con il centrodestra contiamo di vincere, troveremo l'accordo”

“Ho parlato con Giorgia Meloni dell'agenda di governo, ho raccontato quello che stiamo facendo al ministero delle Infrastrutture, l'ho aggiornata su quello che sto facendo da ministro, poi abbiamo parlato di regionali, con il centrodestra contiamo di andare uniti e di vincere.



Troveremo l'accordo, ovviamente a livello locale ci sono tante persone valide. Per me in linea di principio è giusto sempre sostenere l'uscente, ma nel nome dell'unità della coalizione l'accordo lo troveremo”. Così, ai microfoni del programma di RaiTre “Agorà”, il Vicepremier e Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini. “Non penso che mi candiderò alle Europee, ho tante cose da fare, più che chi si candida, la gente vorrebbe sapere per fare cosa ti candidi. In Europa la Lega sta facendo tante battaglie come quella sulle auto”, ha precisato Salvini, per poi continuare: “Salvini non andrà in Europa, la Lega avrà uomini e donne in gamba. La candidatura di Vannacci? Ne stiamo parlando, è una persona che stimo. Ha fatto il generale in giro per il mondo, salvando vite”. Per quel che riguarda il terzo mandato ai governatori, ha evidenziato, “secondo me è un fattore di democrazia. Se un sindaco o presidente di Regione è bravo perché non ricandidarlo? Per i parlamentari non c'è questo vincolo”. E sullo stop alla legge sul fine vita in Veneto: “La mia posizione è assolutamente chiara: la vita va tutelata, da prima della culla alla fine, bisogna garantire tutte le cure necessarie, senza arrivare ai livelli olandesi della morte per procura. Il Consiglio regionale del Veneto ha votato, c'era una proposta di legge. Poi in democrazia hanno vinto i no, avrei votato anche io in quel senso lì, la Lega non è una caserma, c'è libertà di pensiero, va bene così”.

porti, come quelli di Genova, Gioia Tauro, Taranto e Trieste”. Per quanto riguarda l'Ucraina, invece, oltre a riaffermare il sostegno di Roma a Kiev, Tajani ha annunciato che sono previsti interventi mirati per ricostruire la nazione: “Stiamo lavorando sulla ricostruzione della Cattedrale di Odessa bombardata dai russi, patrimonio dell'Ucraina ma anche dell'Unesco e quindi un pò nostro. La questione Ucraina rappresenta un tema fondamentale, che continuiamo a difendere, così come le situazioni in Africa e nell'indo-pacifico. Da parte della presidente della commissione europea, oltre che dal governo, è stato ribadito che l'Italia continuerà a difendere i diritti dell'Ucraina a sostegno della

pace internazionale. Abbiamo inviato l'ottavo pacchetto di sostentamenti militari, soprattutto perché siamo convinti che se l'Ucraina dovesse perdere il conflitto armato non potrà esercitare una pace giusta. La Russia ha violato il diritto internazionale, e per questo il nostro sostegno all'Ucraina mira non soltanto ad aiuti militari, ma anche civili. Il futuro dell'Ucraina è all'interno dell'UE, abbiamo dato il via libera all'avvio della trattativa perché è giusto dare a questo Stato una luce di speranza. L'Italia ha una politica estera per un ruolo di unione e di pace, con gli Stati Uniti e l'Unione Europea che rappresentano modelli da seguire”, ha concluso Tajani.

# Studio Confartigianato: Gioielleria ad elevato dinamismo, +25,7% su produzione 2019-2023

**Tensioni  
nel canale di Suez,  
i porti tremano:  
“Il Veneto può  
perdere 15 mld”**



Le tensioni nel Mar Rosso fanno paura anche ai porti italiani. I problemi sono iniziati in novembre, quando gli houthi hanno attaccato navi mercantili per fermare l'operazione militare che Israele sta conducendo nella Striscia di Gaza. Adesso i primi conti parlano chiaro: il Veneto può rimetterci miliardi di euro, Trieste e Ravenna non sono serene. Il Veneto rischia di pagare caro l'impatto delle tensioni in Medio Oriente. L'Ufficio studi e statistica della Camera di commercio di Treviso-Belluno ha elaborato una stima che, per effetto della riduzione del transito di navi per il Canale di Suez, porta a un conto di 15,2 miliardi di euro di approvvigionamenti ed esportazioni a rischio. L'impatto maggiore, si spiega in una nota, sul flusso delle importazioni: nel 2022 il Veneto ha importato merci per 11,8 miliardi di euro da Asia Orientale, Cina e India, l'81% delle quali si stima transitino per la via più breve attraverso il Canale di Suez, per un valore di 9,5 miliardi di euro di approvvigionamenti esposti alle attuali criticità logistiche: macchinari industriali e suoi componenti, calzature, altre apparecchiature elettriche. Meno esposto è il fronte delle



Negli ultimi quattro anni, tra pandemia, rottura delle filiere globali, carenza di materie prime e crisi energetica si osserva una maggiore resilienza della manifattura italiana rispetto ai maggiori competitor europei. Nel 2023 (ultimi dodici mesi a novembre) la produzione dell'Italia è inferiore dell'1,6% rispetto a quella del 2019, a fronte di un calo del 4,3% della Francia e del 6,2% della Germania mentre in Eurozona si rileva una crescita del 2,1%. Come evidenziato nel 18° Rapporto annuale di Confartigianato 'Intelligenza Artigiana, la sfida dell'IA' a questa performance di lungo periodo hanno contribuito importanti nicchie manifatturiere ad elevato dinamismo e alta intensità di micro e piccole imprese (MPI). Uno dei comparti più performanti è quello della gioielleria e oreficerie tra il 2019 e il 2023 (ultimi dodici mesi a novembre) segna una crescita della produzione del 25,7%, in decisa controtren-

denza rispetto alla media del manifatturiero. Nel più breve periodo, la congiuntura poco favorevole della manifattura coinvolge anche il comparto orafa: nei primi undici mesi del 2023, a fronte di una flessione della produzione manifatturiera del 2,2%, la gioielleria segna un calo dell'1,4%. L'analisi settoriale dell'Ufficio Studi di Confartigianato è proposta in occasione di VicenzaOro, la manifestazione che riunisce l'intera filiera produttiva dell'oreficeria, che si tiene dal 19 al 23 gennaio 2024. Un approfondimento territoriale è stato curato dall'Ufficio Studi di Confartigianato Vicenza. La struttura di imprese – Alla fine del terzo trimestre del 2023 il comparto orafa conta 10.918 imprese registrate e mostra una alta la vocazione artigiana: le 8.422 imprese artigiane rappresentano, infatti, oltre i tre quarti (77,1%) delle imprese del settore. L'Italia è leader europea nella gioielleria

esportazioni dal Veneto verso quest'area (al netto dei flussi estero su estero): 5,7 miliardi di euro di merci macchinari, concia e pelli, occhialeria- dirette verso Asia Orientale e India, poco sotto il 7% dell'export regionale. “Il cambio

di rotta rispetto a Suez rischia così di provocare ritardi o blocchi negli approvvigionamenti e un conseguente aumento dei costi. Il possibile impatto sull'interscambio commerciale della nostra regione è evidente”, avverte la Cciaa.

mente specializzate nel settore – Toscana, Veneto e Piemonte – si concentra il 73,8% delle entrate, mentre la difficoltà di reperimento sale al 62,2%, con valori più elevati in Piemonte (70,8%), davanti a Veneto (60,8%) e Toscana (56,0%). I mercati del made in Italy – Nell'anno terminante a ottobre 2023 le esportazioni dell'oreficeria e gioielleria valgono 10,6 miliardi di euro, segnando nei primi dieci mesi

## Acea Infrastructure: vinti 2 appalti nel Centro Sud per opere idrauliche e digitalizzazione reti

Acea Infrastructure, la società del Gruppo Acea che si occupa di progettazione e di servizi ingegneristici e tecnologici, si è aggiudicata due gare d'appalto in Molise e in Puglia per un totale di circa 2,1 milioni di euro. La prima, indetta dalla società Grim, che gestisce il servizio idrico integrato in



Molise, riguarda la progettazione e l'attuazione di tutte le opere per la tutela del territorio e della risorsa idrica attraverso la riduzione delle perdite nelle condotte, la loro digitalizzazione e il monitoraggio delle reti in tutto il territorio regionale. Il progetto prevede, infatti, l'implementazione di un nuovo “sistema informativo territoriale” (Sit) che verrà integrato da un sistema di telecontrollo della distribuzione idrica con telelettura dei consumi. L'intervento interesserà 98 comuni, dei 136 della regione molisana, in cui tutti i vecchi contatori saranno sostituiti con misuratori di ultima generazione, i cosiddetti smart meter. Verrà attuato anche un piano di distrettualizzazione della distribuzione comunale mediante l'installazione di misuratori di portata e pressione e lo sviluppo di servizi per la modellazione idraulica delle reti. Queste attività puntano a realizzare un sistema di gestione del servizio idrico più efficiente e flessibile grazie anche all'aggregazione e all'analisi dei dati ottenuti dalla digitalizzazione dei sistemi di controllo. I lavori dureranno circa due anni e mezzo. La seconda gara, indetta dall'Acquedotto Pugliese che gestisce 254 comuni, divisi tra Puglia, Basilicata e Campania, e porta l'acqua nelle case di circa quattro milioni di persone, riguarda il supporto tecnico, nella fase di esecuzione, a opere idrauliche, come serbatoi, camere di manovra, torrioni piezometrici, impianti di depurazione, di trattamento dei rifiuti, di potabilizzazione, di sollevamento idrico e fognario, pozzi di ispezione nonché la realizzazione di nuove reti idriche e fognarie. La durata dei lavori sarà di quattro anni. Entrambi i progetti, inoltre, verranno realizzati attraverso l'uso delle tecnologie più avanzate che puntano non solo alla realizzazione di opere idrauliche all'avanguardia ma anche alla tutela e la valorizzazione della risorsa idrica. Acea Infrastructure, infatti, società del Gruppo Acea che in Italia è leader nel settore idrico, con quasi dieci milioni di abitanti serviti, ha sviluppato e accumulato un know how all'avanguardia nella progettazione, costruzione e gestione delle infrastrutture idrauliche (oltre che energetiche e del settore dei rifiuti), e pertanto fornisce servizi tecnico-ingegneristici non solo alle società del Gruppo, ma anche a quelle che operano in questo settore, nel mercato nazionale e internazionale.

– Nel 2021 l'Italia primeggia per numero di addetti del settore della gioielleria: sono 29.138, pari ad oltre un quarto (27,0%) del settore nell'Ue, e superiore ai 20.201 addetti della Francia e ai 14.010 della Germania. Persiste il difficile reperimento del personale – Per le 6.770 assunzioni previste nel 2023 per Orafi e gioiellieri, 3.480, pari al 51,4%, sono di difficile reperimento. Nelle tre regioni maggior-

mente specializzate nel settore – Toscana, Veneto e Piemonte – si concentra il 73,8% delle entrate, mentre la difficoltà di reperimento sale al 62,2%, con valori più elevati in Piemonte (70,8%), davanti a Veneto (60,8%) e Toscana (56,0%). I mercati del made in Italy – Nell'anno terminante a ottobre 2023 le esportazioni dell'oreficeria e gioielleria valgono 10,6 miliardi di euro, segnando nei primi dieci mesi

**Economia & Lavoro**

del 2023 un aumento del 10,3%. Tra i primi 20 mercati dell'oreficeria made in Italy, 10 presentano una crescita a doppia cifra e superiore alla media. Il maggiore dinamismo si registra in Turchia (5° mercato) con un aumento delle esportazioni del 66,9%, seguito da Thailandia (17° mercato) con +54,9%, Messico (10° mercato) con +31,8%, Singapore (19° mercato) con +31,2%, Irlanda (6° mercato) con +24,7%, Svizzera (2° mercato) con +24,1%, Romania (15° mercato) con +23,5%, Hong Kong (7° mercato) con +15,8%, Repubblica Dominicana (12° mercato) con +15,3% e Francia (4° mercato) con +13,5%. In positivo, ma con una crescita inferiore alla media, Stati Uniti (1° mercato) con +6,6%, Panama (14° mercato) con +3,9%, Spagna (13° mercato) con +0,1%. Segnano una flessione le esportazioni verso Giappone (18° mercato) con -0,5%, Emirati Arabi Uniti (3° mercato) con -0,9%, Canada (16° mercato) con -1,8%, mentre i cali sono più marcati in Germania (8° mercato) con -9,9%, Israele (20° mercato) con -13,7%, Regno Unito (11° mercato) con -15,6% e Sud Africa (9° mercato) con -42,5%. Il quadrilatero dell'oreficeria italiana è il primo esportatore dell'Unione europea - Nel 2023 (ultimi dodici mesi a settembre) le quattro principali province esportatrici di Arezzo, Vicenza, Alessandria e Milano - il quadrilatero dell'oreficeria made in Italy - rappresentano complessivamente l'81,0% delle vendite italiane all'estero. L'analisi combinata dei dati Eurostat per i paesi Ue e Istat per i territori italiani evidenzia che per l'esportazione di gioielleria, bigiotteria e pietre preziose lavorate al primo posto della classifica ibrida troviamo proprio il quadrilatero dell'oreficeria made in Italy con 9.055 milioni di euro, pari al 26,7% dell'export Ue 27, seguito da Francia con 8.039 milioni di euro, pari al 23,7%, Belgio con 5.067 milioni di euro, pari al 15%, Germania con 3.999 milioni di euro, pari all'11,8%, il Resto d'Italia con 2.123 milioni di euro, pari al 6,3%, Austria con 1.370 milioni di euro, pari al 4% e Irlanda con 1.211 milioni di euro, pari al 3,6%.

L'attività manifatturiera e le esportazioni sono condizionate dal pesante calo del commercio internazionale e dall'escalation nel Mar Rosso della crisi in Medio Oriente, che rischia di penalizzare il sistema del made in Italy e l'approvvigionamento di prodotti essenziali per la trasformazione della manifattura italiana. In questa difficile fase congiunturale, l'artigianato registra un calo della produzione più accentuato. Nonostante la vigorosa stretta monetaria in corso complice la domanda di beni di investimento, tiene la produzione nella filiera dei macchinari. Questo in sostanza lo studio di Confartigianato che disegna poi per la manifattura italiana la sofferenza di più dei competitor europei - Nei primi dieci mesi del 2023 il volume del commercio internazionale è sceso del 2,2% su base annua, una delle performance peggiori da inizio secolo, dopo quelle del 2020 e del 2009. Nei primi undici mesi del 2023 le esportazioni in volume scendono del 4,6% mentre, sempre nei primi undici mesi del 2023, la produzione manifatturiera in Italia flette del 2,2% a fronte di un calo meno marcato della Germania (-0,6%) e un aumento, seppure contenuto entro il punto percentuale, per Spagna (+0,3%) e Francia (+0,7%). Le imprese artigiane manifatturiere e la diffusione sul territorio - Nella produzione manifatturiera sono attive 226 mila imprese artigiane, il 61,7% del totale, che danno lavoro a 857 mila addetti. In chiave regionale si osserva il

# Manifatturiero artigiano, pesanti passi indietro



più elevato peso dell'artigianato manifatturiero nelle Marche, dove gli occupati delle imprese artigiane manifatturiere pesano il 10,7% degli addetti del totale delle imprese della regione, seguito da Toscana con 8,7%, Veneto con 7,5%, Umbria con 7,3%, Provincia Autonoma Bolzano ed Emilia-Romagna con 6,1%. Tra le province si osserva una maggiore rilevanza dell'artigianato manifatturiero sull'economia del territorio a Prato con 22,8%, seguita da Fermo con 18,4%, Arezzo con 13,3%, Macerata con 12,6%, Pistoia con 10,5%, Pesaro e Urbino con 10,4%, Vicenza con 10,2%, Rovigo con 9,4%, Barletta-Andria-Trani con 8,9%, Belluno con 8,8%, Padova con 8,4%, Lecco con

8,2%, Ancona con 8,1% e Treviso con 8,0%. Il trend dell'artigianato manifatturiero - Sulla base della dinamica settoriale della produzione ponderata con gli occupati nelle imprese artigiane si stima che nei primi undici mesi del 2023 la produzione dell'artigianato cali del 4,2%, una flessione di due punti più ampia della media della manifattura. Se prendiamo a riferimento i principali otto settori per presenza di imprese artigiane, registriamo un segno positivo nella filiera dei macchinari: la produzione aumenta del +4,3% nella riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature e registra una tenuta per macchinari e apparecchiature con +0,1%. Si osserva una fles-

sione inferiore alla media della manifattura per i prodotti alimentari con -1,6%, mentre si registrano cali più ampi per articoli di abbigliamento con -3,1%, prodotti in metallo con -3,5%, prodotti delle altre industrie manifatturiere con -4,3%, mobili con -5,3% e legno e prodotti in legno e sughero con -14,8%. Si osservano cali accentuati anche tra gli altri comparti, con almeno il 3% dell'occupazione dell'artigianato manifatturiero: la produzione di prodotti tessili segna un -8,4%, quella di articoli in pelle un -9,3%, quella di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi un -11,0% e quella dei prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati un -19,4%.

[f](#) [t](#) [i](#) [y](#)

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 | 00195

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 13"



## CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Stampa riviste e cataloghi

**Roma - Via Alfana, 39**

tel 0633055200 - fax 06 33055219

## Confcommercio, economia tra luci ed ombre



I dati dell'ultima Congiuntura Confcommercio elaborati dall'Ufficio Studi, confermano che l'inizio del 2024 si conferma pieno d'incertezze. L'attività industriale ha mostrato, anche nei mesi finali dello scorso anno, andamenti deludenti. Situazione che, stando alle attese degli imprenditori, non dovrebbe modificarsi in modo sostanziale in questo frangente. Secondo il direttore, Mariano Bella, "la stima della variazione del prodotto lordo nel 2023 è pari a +0,8%, con piena valorizzazione dei segnali favorevoli emersi nella parte finale dell'anno (crescita della fiducia di imprese e famiglie, tenuta dell'occupazione, sviluppo delle vendite al dettaglio in novembre, ottobre record per le presenze turistiche, conclamata sconfitta dell'inflazione)". "Eppure - ha aggiunto Bella - lo stesso quadro congiunturale che valutiamo positivamente, presenta anche elementi negativi che ne impediscono una nitida e rilassata lettura. La produzione industriale è tornata a flettere a novembre e le stesse presenze turistiche in novembre destano perplessità: alla solidità dei flussi degli stranieri si contrappone, in modo piuttosto netto, una riduzione delle presenze degli italiani, sia nel confronto con il 2019 sia, che è ben peggio, rispetto al 2022. Il record 2023 di notti nelle strutture ricettive è tramontato (a meno che i dati di dicembre rivelino un raddoppio delle presenze, cosa molto improbabile, se non impossibile). Infine, in prospettiva futura di breve termine, bisogna evidenziare che la meteorologia ha impedito un buon avvio dei saldi invernali, nonostante il positivo contributo dei turisti stranieri". Pil in "contrazione" a gennaio Il PIL appare già in riduzione congiunturale (-0,1%) a gennaio 2024 ma ciò non toglie che i consumi abbiano chiuso bene il 2023: a dicembre si osservano importanti crescite tendenziali per automotive e motocicli, trasporti passeggeri in generale, servizi ricettivi e di ristorazione, servizi ricreativi e culturali, giocattoli, profumeria e cosmesi. Verso la stabilizzazione anche gli alimentari. "L'obiettivo della Nodef di una crescita del PIL all'1,2% appare, tuttavia, piuttosto ottimistico. Una crescita poco sotto l'1% è, comunque, alla portata del sistema Italia. In quest'ipotesi, anche un'eventuale manovra correttiva dei conti pubblici assumerebbe entità non dirompente". Calo inflazione e crescita dei salari spingono i consumi Per il 2024, il rientro ordinato dell'inflazione e un possibile miglioramento della dinamica salariale costituirebbero i pilastri di sostegno della propensione al consumo. "La nostra stima - ha osservato Bella - di una variazione dei prezzi nel mese in corso dello 0,2% su dicembre porterebbe solo ad un minimo aumento (0,7%) su base annua. "La doppia sfida della crescita e della finanza pubblica si può affrontare con ragionevole serenità. Sempre che le recenti tensioni geopolitiche non si trasformino in nuove e inattese strozzature nelle catene di fornitura globali, con riflessi negativi sui costi e sui prezzi e conseguenze (im)prevedibili sui consumi e investimenti".

## L'intelligenza artificiale: un'opportunità o una minaccia per il lavoro?



di Gianluca Maddaloni

Kristalina Georgieva, la direttrice generale del Fmi (Fondo Monetario Internazionale), poco prima di partire per il World Economic Forum di Davos, in Svizzera ha affermato "Le economie avanzate e alcuni mercati emergenti vedranno colpiti il 60% dei loro posti di lavoro", ha detto in un'intervista a Washington, citando un nuovo rapporto del Fondo monetario internazionale sull'argomento. "I mercati emergenti al 40%, i Paesi a basso reddito al 26%", ha sottolineato. "Servono politiche per sviluppo sicuro dell'IA "Siamo sull'orlo di una rivoluzione tecnologica che potrebbe far ripartire produttività, stimo-

lare la crescita globale e aumentare i redditi in tutto il mondo e che potrebbe anche sostituire i posti di lavoro e approfondire le disuguaglianze", ha aggiunto Georgieva. "Il rapido progresso dell'intelligenza artificiale ha affascinato il mondo, suscitando sia eccitazione che allarme, e sollevando importanti domande sul suo potenziale impatto sull'economia globale. L'effetto netto è difficile da prevedere, poiché l'IA si diffonderà attraverso le economie in modi complessi. Quello che possiamo dire con una certa sicurezza è che avremo bisogno di elaborare una serie di politiche per sfruttare in modo sicuro il vasto potenziale dell'IA a vantaggio umanità". D'altro canto L'Agenzia internazionale dell'energia (IEA) ha recentemente pubblicato un rapporto in cui sostiene che l'intelligenza artificiale (IA) e l'energia pulita sono la nuova "coppia di potere". Il rapporto afferma che l'AI può aiutare a accelerare la transizione energetica in diversi modi, tra cui: migliorare l'efficienza energetica: l'IA può essere utilizzata per ottimizzare il funzionamento degli impianti energetici, ridurre le perdite e migliorare l'efficienza dei sistemi di distribuzione. Sviluppare nuove tecnologie energetiche: l'IA può essere utilizzata per accelerare lo sviluppo di nuove tecnologie energetiche pulite, come l'energia solare, eolica

e nucleare. Gestire le reti energetiche: l'IA può essere utilizzata per il controllo più efficiente e flessibile delle reti di distribuzione, in particolare in presenza di fonti energetiche intermittenti come l'energia solare e eolica. L'IEA stima che l'IA potrebbe contribuire a ridurre le emissioni globali di gas serra di 1,5 gigatonnellate entro il 2030. Questo è equivalente all'emissione di circa 3 miliardi di automobili. L'IA viene già utilizzata per promuovere l'energia pulita: Google sta utilizzando l'IA per ottimizzare il funzionamento dei suoi impianti solari e eolici. Tesla sta utilizzando l'IA per migliorare l'efficienza delle sue batterie. L'Enel sta utilizzando l'IA per sviluppare nuove tecnologie energetiche, come l'energia solare termodinamica. C'è anche la possibilità di pianificare la manutenzione degli impianti energetici in modo da ridurre i tempi di inattività. Monitorare in tempo reale i consumi energetici per identificare i punti di inefficienza. Sviluppare algoritmi di controllo per migliorare l'efficienza degli impianti. Sviluppo di nuove tecnologie energetiche pulite. Questi sono solo alcuni esempi delle molte applicazioni dell'IA per la transizione energetica. L'IA ha il potenziale per trasformare il settore energetico e contribuire a creare un futuro più sostenibile.

**CONFIMPRESE ITALIA**  
Confederazione Nazionale delle Imprese, Piccole e Medie Imprese

**CONFIMPRESE ROMA**  
Associazione Imprese e Professionisti

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78651715 info@confimpreseitalia.org

## Cronache italiane

# Meteo: una perturbazione porterà nelle prossime ore pioggia e anche neve

Il meteo sta peggiorando per effetto di una perturbazione atlantica che già dalle prossime ore riporterà la pioggia e anche la neve su buona parte del nostro Paese. La perturbazione, spinta da correnti meridionali, provocherà al Nord un graduale peggioramento del tempo con precipitazioni via via più presenti e anche di moderata intensità. Sono attese precipitazioni sparse, a tratti forti, sulla Liguria di levante, mentre la neve scenderà diffusa sulle Alpi e potrà raggiungere inizialmente anche la bassa collina in Lombardia, Piemonte e alto Veneto. Anche su gran parte del Centro la giornata sarà caratterizzata da un progressivo peggioramento del tempo, specie su Toscana, Umbria e Lazio con piogge via via più diffuse, anche forti sulla Toscana settentrionale. Ci attendiamo nevicate sugli Appennini, qui tuttavia a quote piuttosto elevate. Nubi irregolari interessano invece i settori adriatici e la Sardegna. Al Sud, infine, nonostante un rinforzo dei venti di Scirocco, la perturbazione interesserà solo alcuni settori. Il quadro meteorologico sarà caratterizzato da un contesto generalmente asciutto, ma il cielo si presenterà spesso nuvoloso o anche coperto. Sono attese alcune piogge solamente sulla Campania e in Basilicata, localmente su alcuni tratti della Puglia. Le temperature caleranno leggermente al Nord, mentre i miti venti dai quadranti sud-occidentali provocheranno un generale aumento sul resto del Paese, in particolare sulle regioni meridionali.

**ALLERTA METEO DELLA PROTEZIONE CIVILE**  
Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte, alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del



Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)).

Per la giornata di Mercoledì 17 Gennaio 2024 - **ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO IDRAULICO / ALLERTA GIALLA:** Emilia Romagna: Montagna emiliana centrale, Collina emiliana centrale. **ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO / ALLERTA GIALLA:** Emilia Romagna: Montagna emiliana centrale, Montagna piacentino-parmense, Alta collina piacentino-parmense, Collina emiliana centrale, Montagna bolognese. Liguria: Bacini Liguri Marittimi di Levante. Toscana: Serchio-Garfagnana-Lima, Serchio-Costa, Bisenzio e Ombrone Pt, Lunigiana, Reno, Serchio-Lucca, Versilia.

Su questi temi è intervenuto anche Lorenzo Tedici, meteorologo del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it), al quale abbiamo chiesto cosa accadrà nel prosieguo di questa settimana. Sono confermati 4 giorni di 'rivoluzione' meteo, di movimenti estremi, di ribaltoni bizzarri e in parte inquietanti. Passeremo, in alcune regioni, da temperature massime oltre i 20°C alla possibilità di neve in pianura.

## Nelle prossime ore avremo forte maltempo?

Andiamo per gradi, non solo termici, ma anche descrittivi: inizialmente, nelle prossime ore, il tempo sarà prettamente autunnale al Centro-Sud con piogge anche forti sull'Alta Toscana, precipitazioni che non saranno nevose neanche sulle cime più alte degli Appennini; con temperature di 5-6°C a 1500 metri, la neve fonderà dando luogo ad un'equazione pericolosa: acqua dal cielo più acqua fusa della neve, uguale attenzione alle piene fluviali tra Liguria, Toscana, Emilia ed Umbria. Nel frattempo al Nord resisterà uno scampolo di Inverno con neve sulle Alpi oltre i 6-800 metri e con piogge moderate in pianura. Attenzione poi nella giornata di oggi ai venti forti meridionali soprattutto al Centro-Sud.

## Ritorno dell'Inverno da Venerdì? E' confermato?

Sì! Venerdì 19 Gennaio è prevista un'irruzione di aria polare attraverso la Porta della Bora: in giornata avremo l'arrivo di venti taglienti sul Nord-Est che porteranno un crollo termico specie verso le adriatiche e possibile neve in serata-notte fino in pianura tra Emilia Romagna e Marche. Sarà un'irruzione che ci riporterà nel pieno Inverno. La terza stagione (Inverno) inizierà Venerdì pomeriggio e ci accompagnerà fino a Domenica.

## Palermo, sequestrate dalle Fiamme Gialle 2 tonnellate di sigarette di contrabbando



Il Finanziere del Comando Provinciale di Palermo hanno sequestrato 2 tonnellate di sigarette di contrabbando, rinvenute all'interno di 2 furgoni sottoposti a controllo a Palermo. In particolare, nel corso di specifiche attività anticorrotta e anticorruzione, una pattuglia del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Palermo ha sottoposto a controllo, due furgoni a Palermo, in via Ernesto Basile. L'accurata ispezione dei mezzi operata dai finanziari permetteva di rinvenire complessivamente 10.000 stecchi di sigarette di contrabbando riportanti i marchi Chesterfield e Merit. Le sigarette, per un peso complessivo di 2.000 kg sono state prontamente sottoposte a sequestro, impedendo l'immissione sul mercato nero della città che avrebbe fruttato, al dettaglio, ricavi per circa 350.000 euro. I due conducenti, di nazionalità italiana, sono stati tratti in arresto in flagranza di reato per il delitto di contrabbando e messi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, che lo scorso 15 gennaio ha convalidato l'arresto. Prosegue senza sosta l'attività della Guardia di Finanza a contrasto dei traffici illeciti, per la tutela della sicurezza economico-finanziaria dei cittadini e della concorrenza, mantenendo costantemente alta l'attenzione verso i fenomeni illeciti utilizzati anche per finanziare le associazioni criminali. La costante azione di contrasto al fenomeno del contrabbando di sigarette, che ancora oggi rappresenta un crimine diffuso e ben organizzato, contribuisce altresì a difendere la salute dei consumatori rispetto ai rischi derivanti dalla totale mancanza di controlli sulla qualità dei prodotti. Si evidenzia che il provvedimento in parola è stato emesso sulla scorta degli elementi probatori acquisiti in fase di indagine preliminare, pertanto, in attesa di giudizio definitivo, sussiste la presunzione di innocenza.

## Prospettive per il weekend?

Durante il weekend sono attesi dei 'blizzard', delle bufere di neve, al Centro fino a quote di bassa collina: se la previsione venisse confermata potremmo avere fino a 70 cm di neve fresca sull'Appennino Centrale anche a quote collinari! Una vera tempesta Sabato 20 Gennaio non è dunque esclusa sulle regioni centrali. Domenica 21, infine, il maltempo si attarderà solo al Sud, favorendo ampie schiarite al Centro-Nord con gelate molto intense. Sono previ-

ste minime fino a -7°C in pianura al Nord!

## Conclusioni?

Ci aspettiamo un periodo di estrema alta temperatura, tipico delle aree continentali, con variazione di +15°C/-15°C come se niente fosse; ricordiamo che un clima così 'ballerino' è più tipico delle Montagne Rocciose in America, più tipico del Colorado dove a Denver spesso passiamo da 25°C a 0°C: anche la Puglia potrebbe passare da 20°C a 0°C ricordando le continentali Montagne Rocciose.

PRIMO PIANO

# La febbre degli Oceani fuori controllo

## Anche il Mediterraneo è in sofferenza

Sale ancora la "febbre dell'Oceano". Nell'anno da poco trascorso, secondo gli ultimi studi aggiornati, le temperature sono aumentate registrando un nuovo record nel riscaldamento delle acque, con aumento del contenuto termico, della stratificazione e della salinità. E' quanto emerge dallo studio *New Record Ocean temperatures and related climate indicators in 2023*, pubblicato sulla rivista "Advances in Atmospheric Science" e condotto da un team internazionale coordinato da Iap-Cas (Istituto di fisica dell'atmosfera dell'Accademia cinese delle scienze) e composto da scienziati statunitensi del Ncei-Noaa (Centri nazionali per le informazioni ambientali della National Oceanic and Atmospheric Administration), neozelandesi, francesi e, per l'Italia, da Simona Simoncelli, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), e Franco Reseghetti dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea). Nel 2023, la temperatura delle acque oceaniche, che ricoprono il 70 per cento del pianeta e assorbono circa il 90 per cento del calore causato dal riscaldamento globale, è aumentata di un valore compreso tra gli 8 (secondo il calcolo Noaa) e i 15 (calcolo di Iap-Cas) ZettaJoule rispetto al 2022 nello strato compreso tra 0 e 2000 metri di profondità: per avere un'idea, 1 ZettaJoule equi-



vale al doppio della quantità di energia che alimenta ogni anno l'economia mondiale. I differenti risultati sembrano imputabili principalmente alle diverse procedure di controllo di qualità dei dati e alle metodologie di calcolo. Oltre al riscaldamento generale delle acque, anomalie molto forti sono state riscontrate anche nelle temperature superficiali dell'Oceano, con valori inaspettati riconducibili in questo caso, oltre che al riscaldamento globale, anche alle fluttuazioni termiche a breve termine dell'Oceano Pacifico dovute alla transizione dei fenomeni La Nina e El Nino, a partire da maggio 2023. Le acque complessivamente più calde prodotte dalla combinazione di questi fattori possono modificare l'andamento meteorologico a livello mondiale. In particolare, la variazione di precipitazioni atmosferiche e l'evaporazione delle acque superficiali alterano la salinità dell'Oceano, per cui le aree salate continuano a divenire sempre più salate e le aree con acqua più dolce continuano a diminuire la loro salinità, con conseguenze dirette sulla vita marina, sulle correnti oceaniche e sulle interazioni con l'atmosfera. Le acque meno dense, calde e meno salate tendono a rimanere in superficie e non sono in grado di trasportare calore, anidride carbonica e ossigeno alle acque più profonde,

con gravi conseguenze per la vita animale e vegetale dell'oceano. Si parla, in questo caso, di acque "stratificate": secondo lo studio appena pubblicato, nell'ultimo anno anche la stratificazione risulta ulteriormente aumentata rispetto al 2022. Il Mar Mediterraneo nel 2023 si è confermato il bacino che si scalda più velocemente tra quelli analizzati nello studio, raggiungendo il valore termico più elevato dall'inizio delle rilevazioni moderne. "Nel 2023 Ingv ed Enea hanno continuato, nell'ambito del progetto Macmap finanziato da Ingv, a raccogliere su base stagionale i dati della temperatura delle acque del Mediterraneo, in particolare dei Mari Ligure e Tirreno lungo la tratta Genova-Palermo, grazie alla collaborazione con la compagnia di navigazione Grandi navi veloci (Gnv)", spiega Simona Simoncelli, ricercatrice Ingv e co-autrice dello studio.

"L'analisi di questi dati di temperatura, nonché di quelli raccolti a 400 metri di profondità dalla boa del Cnr-Isma nel Canale di Sicilia, indica a partire dal 2013 un chiaro riscaldamento nello strato delle acque comprese tra i 150 e i 450 metri di profondità, estesosì poi alle acque più profonde (fino a 700 metri) e più settentrionali. In questo caso tra il 2013 e il 2016 il riscaldamento è stato superiore a 0,4 gradi, se-

# Metalli per batterie

## La Norvegia dice sì ai lavori sui fondali



La controversa pratica di estrarre minerali preziosi dai fondali marini ha fatto un ulteriore passo avanti dopo che la Norvegia è diventata il primo Paese a consentire tale esplorazione, deludendo scienziati e organizzazioni ambientaliste secondo i quali il metodo danneggerà irreversibilmente la biodiversità e gli ecosistemi. "Si tratta di avidità, non di necessità, e avrà un costo significativo per il nostro ambiente per le generazioni presenti e future", afferma Matthew Gianni, co-fondatore della Deep Sea Conservation Coalition, un gruppo di difesa ambientale di Amsterdam sentito da "Nature". Da poco il Parlamento norvegese ha votato 80-20 a favore dell'autorizzazione all'estrazione mineraria sulla piattaforma continentale nel mare di Norvegia per mappare e indagare se i solfuri e le croste di manganese sui fondali marini nella sua giurisdizione nazionale possano essere estratti con profitto. Questi metalli vengono attualmente estratti sulla terraferma. Il governo norvegese, che porta avanti il suo piano minerario dal 2020, afferma che l'estrazione dal fondale marino è necessaria per garantire forniture sufficienti di metalli come manganese e cobalto utilizzati nella produzione di batterie per veicoli elettrici e altri dispositivi elettronici. Ma molti scienziati, incluso il Consiglio consultivo scientifico delle accademie europee - un gruppo di accademie scientifiche nazionali - affermano che questa affermazione è fuorviante e sostengono che le risorse metalliche terrestri sono sufficienti. Sebbene la ricerca sugli impatti ecologici dell'estrazione mineraria in acque profonde sia limitata, gli studi stanno iniziando a dimostrare che potrebbe danneggiare le specie che vivono sul fondale marino schiacciandole con macchinari o soffocandole con pennacchi di sedimenti sollevati dalle attività minerarie. Gli scienziati hanno scoperto che anche le specie nella colonna d'acqua sovrastante le eventuali operazioni minerarie, come le meduse, sono a rischio. Il voto della Norvegia significa che il governo può rilasciare permessi ad aziende e altri enti per esplorare fino a 281 mila chilometri quadrati di fondale marino. Il permesso di estrarre minerali per attività commerciali richiederà un ulteriore voto parlamentare, ma molti scienziati e organizzazioni ambientaliste vedono il voto già effettuato come un passo avanti verso tale obiettivo. Gli scienziati norvegesi hanno detto di essere delusi ma non sorpresi dalla mossa, precisando che il governo ha ignorato il loro parere scientifico e quello dell'agenzia nazionale per l'ambiente di Trondheim.

guito da una leggera diminuzione e da un periodo stazionario. La temperatura delle acque ha ripreso ad aumentare dal 2021, raggiungendo il suo record, per il momento, a settembre 2023". "Il Mediterraneo influenza fortemente la vita nei Paesi che vi si affacciano: dall'agricoltura, alla pesca, all'idro-

logia, all'evoluzione meteo, alla salute delle popolazioni. Continuare a monitorarlo è la chiave per contribuire a conoscere gli effetti del riscaldamento globale, sensibilizzare la società a questa emergenza e stimolare l'adozione di necessarie misure di adattamento e mitigazione", concludono i ricercatori.

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ECONOMIA MONDO

Alla fine l'atteso sorpasso di Microsoft su Apple, i due colossi dell'elettronica statunitense, si è verificato l'11 gennaio. Uno scatto di un centinaio di milioni ha portato la capitalizzazione del colosso fondato da Bill Gates a 2.888 miliardi di dollari, mentre quella del gigante creato da Steve Jobs è scesa a 2.870 miliardi. Il derby di Borsa tra le due big tech ha regalato ore al cardiopalma a Wall Street. Non è stata una novità. Quella tra Microsoft e Apple è una sfida che parte da lontano e che adesso pare arrivata a una svolta decisiva: il sorpasso della Mela in Borsa sul produttore di Windows era datato 2010, grazie al successo dell'iPhone, ed è durato fino alla pandemia, quando Microsoft è tornata in testa per un breve periodo. Ai tempi il valore delle due big tech si aggirava sui mille miliardi, ora è a un passo dai 3 trilioni. Ma, in realtà, le due società si danno battaglia da anni. Rivali fin dagli anni '80, quando la società fondata da Steve Jobs e Steve Wozniak accusò il produttore di Windows, Bill Gates, di aver rubato il "look and feel" del software per computer Macintosh. Apple perse una causa sul copyright contro Windows all'inizio degli anni '90, aprendo la strada a Microsoft per dominare il mercato dei personal computer per decenni. Stavolta

# Il "sorpasso" di Microsoft su Apple: la svolta non si fermerà a Wall Street



Microsoft ci prova con basi più solide. Perché ha investito meglio e prima, oltre che in maniera massiccia, sull'Intelligenza artificiale generativa: 13 miliardi per diventare partner di OpenAI. Apple paga invece l'esser rimasta troppo legata alle vendite di iPhone. La Borsa ha dunque premiato Microsoft per aver cavalcato per prima l'onda dell'Intelligenza artificiale. Nel corso del 2023, il titolo di Microsoft ha guadagnato circa il 64 per cento contro quello di Apple che, invece, è salito del

35 per cento. La prima è spinta dalla continua crescita della sua divisione di cloud computing, mentre i suoi maggiori rivali, come Amazon e Google, hanno vissuto un graduale rallentamento nella crescita delle vendite. Inoltre, nonostante le vicende dell'azione legale intentata dal "New York Times" contro ChatGpt (sistema sviluppato da OpenAI) e le verifiche di recente annunciate dalla Commissione europea proprio in merito all'attività della società, che rischia di andare in contrasto con le regole di libera

concorrenza sul mercato, Microsoft sta beneficiando anche del diffuso ottimismo sulla possibilità che l'intelligenza artificiale creerà nuovi ricavi per i suoi software. Secondo le previsioni, i ricavi della società di Redmond dovrebbero risultare in crescita fino a circa 61 miliardi di dollari nell'ultimo trimestre, terminato a dicembre, con un aumento di circa il 16 per cento rispetto all'anno precedente. Apple, dal canto suo, è stata non solo regina incontrastata per capitalizzazione per 500 sedute consecutive, ma nel 2023 è anche diventata la prima società al mondo a superare i 3mila miliardi di dollari di capitalizzazione, registrando però poi mesi di risultati deludenti e vendite deboli. Ora, investitori e analisti sono preoccupati che la domanda, nel 2024, possa non tornare a crescere in modo deciso e convincente per il mercato. Wall Street prevede 118 miliardi di dollari in vendite nel trimestre terminato a dicembre, pari a un rialzo inferiore all'1 per cento rispetto a un anno fa.

## La banca JPMorgan colpita dagli hacker "Attacchi inauditi"

JPMorgan Chase, multinazionale statunitense di servizi finanziari con sede a New York, è presa di mira da hacker che cercano di infiltrarsi nei suoi sistemi 45 miliardi di volte al giorno, il doppio della velocità con cui è stata attaccata un anno fa. Lo ha detto il responsabile della gestione patrimoniale e patrimoniale della banca, Mary Erdoes, parlando a Davos, e spiegando che la banca spende ogni anno 15 miliardi di dollari in tecnologia e impiega 62mila tecnici, molti dei quali concentrati esclusivamente sulla lotta all'aumento della criminalità informatica. "Abbiamo più ingegneri di Google o Amazon. Perché? Perché dobbiamo", ha detto. "I truffatori diventano più intelligenti, più esperti, più rapidi, più subdoli, più dispettosi", ha detto la Erdoes secondo quanto riporta il Financial Times. Negli ultimi due anni gli istituti di credito occidentali hanno subito un'ondata di attacchi informatici, in parte attribuiti agli hacker russi che hanno agito in risposta alle sanzioni imposte al Paese e alle sue banche in seguito all'invasione su vasta scala dell'Ucraina. Ma l'uso dell'intelligenza artificiale da parte dei criminali informatici ha anche aumentato il numero di incidenti e il livello di sofisticazione degli attacchi. JPMorgan - ha ricordato il "Financial Times" - è stata vittima di uno dei più grandi attacchi informatici contro una banca dieci anni fa, quando i dati di 83 milioni di conti, tra cui 76 milioni di famiglie e 7 milioni di imprese, sono stati compromessi.

## Mercato azionario, a Seoul si cambia Il premier: "Voglio abbassare le tasse"

Il presidente sudcoreano Yoon Suk-yeol ha promesso di attuare riforme "audaci" in materia di tasse per le attività sul mercato azionario al fine di correggere la sottovalutazione percepita delle azioni sudcoreane e migliorare la situazione finanziaria della gente comune. Lo ha riferito l'agenzia di stampa Yonhap. Yoon ha parlato durante un incontro con circa 50 operatori di servizi finanziari, investitori a tempo pieno, manager e proprietari di piccole imprese, nel quarto di una serie di dibattiti politici che hanno coinvolto il governo e membri del pubblico. "I sistemi fiscali eccessivi che ostacolano lo sviluppo dei mercati azionari, in ultima analisi, danneggiano la classe media e la gente comune", ha affermato durante il dibattito tenutosi presso la sede di Seoul della Korea Exchange,



l'operatore della Borsa del Paese. "Se è qualcosa che può essere fatto attraverso un decreto presidenziale, agirò con audacia, anche se è politicamente svantaggioso". Yoon ha affermato che la riforma di tali sistemi fiscali "eccessivi" aiuterà a risolvere radicalmente lo "sconto

Corea", un termine che si riferisce alla sottovalutazione percepita delle azioni sudcoreane. Ha inoltre sottolineato il ruolo dei mercati azionari nell'aumentare la ricchezza degli individui. "Il settore degli investimenti finanziari allenta il conflitto di classe tra capitalisti e lavo-

ratori, e tra aziende e lavoratori, e unisce il popolo", ha affermato. Yoon ha promesso di dare maggiore voce agli azionisti di minoranza spingendo per revisioni legislative per istituzionalizzare le assemblee generali virtuali. Ha anche affermato che il governo amplierà l'ammissibilità per i conti di risparmio individuali (Isa) e aumenterà il limite dell'importo non imponibile. Gli Isa sono stati introdotti in Corea del Sud nel 2016 come parte degli sforzi del governo per aiutare le persone ad aumentare la propria ricchezza con uno schema unico e offrire vantaggi fiscali ai clienti. Consentono ai clienti di scegliere autonomamente prodotti di investimento specifici o di lasciare alle società di servizi finanziari la responsabilità della gestione delle attività.

# Agrifood, oltre 340 le start up attive Nel 2023 investimenti per 167 milioni

Con oltre 740mila aziende agricole, 330mila imprese di ristorazione, 70mila industrie alimentari e 4 milioni di lavoratori, il mercato agroalimentare italiano è il terzo più grande dell'Unione europea e nel 2023 ha generato più di 65 miliardi di euro, pari al 3,8 per cento dell'economia totale italiana. Non sorprende dunque che, in un comparto sempre più cruciale del sistema Paese valorizzato dalle eccellenze del made in Italy, emergano dall'orizzonte tante nuove realtà imprenditoriali che mirano a rinnovare un settore strategico: ad oggi, sono dunque circa 340 le start up attive nel settore Agri-Foodtech, un mercato che in Italia ha ricevuto un investimento pari a 167 milioni di euro nel



2023, contro i 152 milioni dell'anno precedente (+9,8 per cento). In questo scenario è nato il primo Report italiano sullo stato del Foodtech di Eatable Adventures, tra i principali acceleratori globali in materia Foodtech, promosso dal Verona Agrifood Innovation Hub, primo polo di sviluppo dell'ecosistema Agri-foodtech italiano sostenuto da Fondazione Cariverona, UniCredit, Eatable Adventures, Comune di Verona, Veronafiore, Confindustria Verona e Università di Verona. Nell'analisi, le start up sono poste al centro in un'indagine che

non solo rivela la distribuzione geografica e morfologica delle stesse, ma offre anche un quadro aggiornato sugli investimenti nel settore nell'anno appena trascorso. Si scopre così che il Nord domina incontrastato il panorama delle start up in Italia: circa un terzo (30,5 per cento) ha sede in Lombardia, seguita a ruota da Emilia-Romagna (11,1 per cento) e poi da Piemonte, Veneto e Lazio, da cui ne provengono a pari merito circa il 10 per cento. Inoltre, il 50 per cento delle start up totali è nato tra il 2022 (25,3 per cento) e il 2023 (22,8 per cento): un fenomeno

partito nel 2018 (7,6 per cento) che, dal 2021 ha registrato una vera e propria impennata (19,1 per cento), fino a toccare l'apice nel 2022. Un aumento, è bene sottolinearlo, comunque non solo dovuto al crescente interesse nel ricorrere all'innovazione per fornire risposte alle consistenti sfide della filiera agroalimentare e ai cambi nelle tendenze di consumo, ma anche alla nascita di iniziative di supporto dell'ecosistema e di nuovi strumenti di investimento per le realtà emergenti. E mentre, a livello globale, gli investimenti nel Foodtech hanno registrato, nel secondo trimestre del 2023, un calo pari a circa il 61 per cento rispetto all'anno precedente, dovuto principalmente ai conflitti geopolitici e alla crisi economica che hanno colpito tutti i settori, il mercato italiano emerge tra i più dinamici e in crescita con un +9 per cento rispetto al 2022: nel 2023, infatti, le start up italiane hanno raccolto, come detto, 167 milioni di euro, un dato che evidenzia la fiducia degli investitori nazionali e internazionali nel potenziale di crescita del segmento.

## Crediti con l'ex Ilva L'indotto a Taranto ha bloccato l'attività

Da ieri le aziende dell'indotto dell'ex Ilva di Taranto, associate a Casartigiani, Aigi e Confapi, hanno avviato la sospensione di tutte le attività a oltranza, in attesa di avere certezze sui crediti arretrati vantati nei confronti dell'azienda. "Aigi, Confartigianato e Confapi industria Taranto - si legge in una nota congiunta - hanno deciso la sospensione ad oltranza di tutte le attività lavorative svolte dalle proprie associate all'interno dello stabilimento siderurgico di Taranto a partire dalle ore 6 del 18 gennaio per senso di responsabilità verso i lavoratori, la cittadinanza ed il territorio, saranno garantite esclusivamente le prestazioni attinenti la sicurezza degli impianti "Ammontano a 120 milioni i crediti che le imprese vantano nei confronti di Acciaierie d'Italia per fatture emesse e non incassate al 31 dicembre - prosegue la nota -, i quali crediti sarebbero resi carta straccia dalla procedura di amministrazione straordinaria come avvenne nel 2015 quando l'indotto perse 150 milioni a fronte del medesimo provvedimento".

delle merci dalla nave ai mezzi stradali o ai treni. "Il governo chieda alla Commissione europea l'immediata eliminazione di tutti gli ostacoli all'attraversamento dell'arco alpino per consentire, in questo momento di difficoltà, con tutte le implicazioni che comporta la situazione nel Mar Rosso, di far circolare le merci con modalità alternative", conclude il presidente Fai-Confrtrasporto.

## Micro reattori Usa per imprese italiane La sfida di Seattle

L'americana Ultra Safe Nuclear Corporation, società specializzata in micro reattori nucleari con potenza termica fino a 50 MW, ha deciso di sbarcare in Italia. L'obiettivo, nel medio periodo, è di riuscire portare nel nostro Paese i cosiddetti Micro Modular Reactors (Mmr) e metterli al servizio della produzione di "acciaio, cemento, vetro e carta": filiere con cui il gruppo - secondo quanto ricostruito dall'agenzia Radiocor - ha già avviato discussioni approfondite su tempi e costi dell'operazione, riscuotendo forte interesse. Per questo, l'azienda con sede a Seattle e guidata dal ceo Francesco Venneri, nelle scorse settimane ha costituito la Ultra Safe Nuclear Italia, il cui obiettivo è "la realizzazione e la produzione industriale di reattori nucleari di nuova generazione per la fornitura di calore a industrie energivore, la produzione di elettricità e idrogeno, e sistemi di stoccaggio per complementare le rinnovabili".

"La crisi del Mar Rosso, che si inserisce in un momento già estremamente delicato per l'economia globale, impone la ricerca di alternative via terra o ferrovia per trasportare le merci verso i Paesi del Nord Europa". A dirlo è il presidente nazionale di Fai-Confrtrasporto Paolo Uggè, che indica una soluzione "intermodale" in grado di collegare il settore marittimo, attraverso corridoi veloci nei porti italiani, a quello terrestre dell'autotrasporto. "Una soluzione - spiega Uggè - che non consideri solo Gibilterra (7-8 giorni di viaggio necessari per circumnavigare), ma che utilizzi, incrementandola, la funzionalità dei porti italiani, così da poter far arrivare le merci nei Paesi del Nord Europa nel giro di 3-4 giorni". In questo caso, però, a fare da freno ci sarebbero le limitazioni all'autotrasporto istituite al Brennero dall'Austria. Di qui, la sollecitazione del presi-

## Trasporto di merci e crisi del Mar Rosso "Il governo lavori su corridoi intermodali"



dente della Federazione Autotrasportatori Italiani (Fai) a sospendere temporaneamente i

divieti di circolazione creando nei porti dei fast corridor per ridurre i tempi di trasferimento

ECONOMIA EUROPA

# Altolà dell'Europa al "greenwashing" Stop a etichette ingannevoli o inutili



Il Parlamento europeo ha dato il via libera definitivo a una direttiva che migliorerà l'etichettatura dei prodotti e vietterà l'uso di dichiarazioni ambientali fuorvianti. Una pratica a cui spesso ci si riferisce con il termine greenwashing (ambientalismo di facciata). La direttiva - approvata con 593 voti favorevoli, 21 contrari e 14 astensioni - mira a proteggere i consumatori da pratiche di commercializzazione ingannevoli e ad aiutarli a compiere scelte di acquisto più informate soprattutto in relazione a un tema diffusamente sentito come quello ambientale ed ecologico. A tal fine, saranno aggiunte all'elenco dell'Unione europea una serie di pratiche commerciali vietate e un elenco di strategie di marketing problematiche legate, appunto, al greenwashing e all'obsolescenza precoce dei beni. Le nuove regole mirano a rendere l'etichettatura dei prodotti più chiara e affidabile, vietando l'uso di indicazioni ambientali generiche come "rispettoso dell'ambiente", "rispettoso degli animali", "verde", "naturale", "biodegradabile", "a impatto climatico zero" o "eco" se non supportate da prove concrete. Sarà ora regolamentato anche l'uso dei marchi di sostenibilità, data la confusione causata dalla loro proliferazione e dal mancato utilizzo di dati comparativi. In futuro nell'Unione europea saranno autorizzati solo marchi di sostenibilità basati su sistemi di certificazione approvati o creati da autorità pub-

bliche. Inoltre, la direttiva vietterà le dichiarazioni che suggeriscono un impatto sull'ambiente neutro, ridotto o positivo in virtù della partecipazione a sistemi di compensazione delle emissioni (offset in inglese). Un altro importante obiettivo della nuova legge è far sì che produttori e consumatori siano più attenti alla durata dei prodotti. In futuro, le informazioni sulla ga-

ranza dovranno essere più visibili e verrà creato un nuovo marchio armonizzato per dare maggiore risalto ai prodotti con un periodo di garanzia più esteso. Le nuove norme vietano anche le indicazioni infondate sulla durata (ad esempio, dichiarare che una lavatrice durerà per 5mila cicli di lavaggio, se ciò non è esatto in condizioni normali), gli inviti a so-

stituire i beni di consumo prima del necessario (spesso accade, ad esempio, con l'inchiostro delle stampanti) e le false dichiarazioni sulla riparabilità di un prodotto. La direttiva deve ora ricevere l'approvazione definitiva del Consiglio per essere poi pubblicata nella Gazzetta Ufficiale. Gli Stati membri avranno 24 mesi di tempo per recepirla nel diritto nazionale.

## Repubblica Ceca Agricoltori solidali con quelli tedeschi

La Camera agraria della Repubblica Ceca ha offerto il proprio sostegno alle proteste degli agricoltori tedeschi contro i tagli ai sussidi e alle agevolazioni fiscali e chiede la completa abolizione della politica agricola. Lo ha messo nero su bianco il presidente della stessa Camera Agraria, Jan Doležal, in una dichiarazione. "Stiamo monitorando da vicino la situazione in Germania e siamo solidali con gli agricoltori del Paese. Stanno affrontando problemi simili a quelli dei nostri agricoltori e coltivatori", ha scritto Doležal. La Camera Agraria rappresenta soprattutto le aziende agricole ceche più grandi ed è membro dell'organizzazione europea Copa-Cogeca. Nei giorni scorsi, gli agricoltori di tutta la Germania hanno bloccato le strade principali per protestare contro il provvedimento del governo. Anche in Repubblica Ceca si sono verificate alcune proteste. Secondo Doležal, gli agricoltori di entrambi i Paesi devono far fronte ai tagli dei sussidi, all'aumento dei costi dell'energia, alla diminuzione dei redditi o alle importazioni a basso costo di prodotti stranieri.

## Confine ucraino Rimosso il blocco dei Tir polacchi

I camionisti polacchi hanno deciso di sospendere il blocco al confine con l'Ucraina in seguito a un accordo con il governo. Lo hanno dichiarato le autorità con una mossa che potrebbe risolvere una causa di attrito tra gli alleati. I camionisti hanno attuato la sospensione a partire da ieri e fino a marzo, ma hanno avvertito di essere pronti a tornare al confine se le loro richieste non saranno soddisfatte. In precedenza, Kiev aveva dichiarato che le conseguenze della protesta erano state "catastrofiche" e che gli autisti ucraini bloccati al confine stavano affrontando condizioni "terribili". L'Ucraina dipende fortemente dal trasporto su strada con la Polonia, membro dell'Unione europea, per le sue esportazioni e importazioni, soprattutto dopo l'invasione russa di quasi due anni fa. "La protesta sarà sospesa fino al 1° marzo", ha dichiarato il ministro polacco delle Infrastrutture, Dariusz Klimczak, ai giornalisti insieme ai rappresentanti dei camionisti.

## Berlino in crisi pure con le centrali Sfuma il piano di quelle a idrogeno

I piani della Germania per costruire una flotta di centrali elettriche alimentate a idrogeno per integrare le turbine eoliche e i pannelli solari stanno vacillando, a causa della stretta di bilancio e delle richieste di riduzione dei costi da parte dell'industria. Entro il 2035 la Germania era intenzionata a produrre il 100 per cento della propria energia in modo climaticamente neutro. Per sostenere le turbine eoliche e i pannelli solari, la cui produzione dovrebbe dominare nei prossimi anni nelle intenzioni di Berlino, il governo aveva inizialmente previsto una flotta di centrali elettriche alimentate a idrogeno. Ma questi piani stanno ora vacillando a causa di una prolungata crisi di bilancio, ha affermato Sigfried Russwurm, presidente della potente associazione industriale tedesca Bdi. Nonostante "i progressi decisivi promessi" sulla strategia per le centrali elettriche nel 2023, "nessuna delle questioni necessarie è stata chiarita", ha affermato Russwurm. All'inizio di agosto 2023, il governo tedesco aveva annunciato trionfalmente che la Commissione europea aveva sostanzialmente dato il via libera al suo piano per centrali elettriche di riserva sovvenzionate.



Ciò significava 8,8 Gw di centrali elettriche dedicate all'idrogeno, insieme a 15 Gw di quelle alimentate a gas naturale che dovrebbero passare all'idrogeno al più tardi entro il 2035 e che in totale rappresentano circa un terzo della domanda di picco di energia tedesca del 2023. Poiché questi impianti probabilmente produrrebbero energia solo in periodi di vento debole e sole basso - noti come "kalte Dunkelflaute" - è improbabile che realizzino un profitto senza il sostegno statale. Inoltre, i 7 miliardi di euro annuali stanziati a questo scopo sono "evaporati" a seguito di una sentenza della massima corte tedesca, che ha limitato l'uso da parte del governo delle linee di credito approvate durante la crisi pandemica. Senza impianti di idrogeno disponibili come riserva, sarà probabilmente necessaria l'energia dal carbone per colmare il divario, ha avvertito il presidente della Bdi. "Finché non decolla la prospettiva di nuove centrali elettriche di riserva basate sull'idrogeno [...] la soluzione in Germania sarà la continuazione del funzionamento delle centrali elettriche a carbone", ha dichiarato Russwurm alla stampa.

## LA CRISI RUSSO UCRAINA

di Giuliano Longo

Da due anni a questa parte la Russia ha subito gravi perdite a livello di equipaggiamenti militari. Il CSIS, Centro per gli Studi Strategici e Internazionali, ha stimato un numero che va dagli 8.000 ai 16.000 veicoli corazzati distrutti dai combattimenti, aerei, droni e sistemi di artiglieria.

Ma Mosca ha già colmato questa perdita facendo ricorso a scorte esistenti e reindirizzando le armi destinate all'exportazione sul campo di battaglia ucraino, mentre contestualmente è triplicata sia la produzione di vecchie e nuove armi in una economia che va sempre più assumendo le caratteristiche di una "economia di guerra".

L'Occidente pensava di bloccare l'industria militare russa con una stretta tecnologica sui microchip, i semiconduttori e le batterie agli ioni di litio. Il primo semestre di embargo era sembrato promettente, poi Mosca ha attivato in tutta Europa l'intelligence militare (Gru) e quella per l'estero (Svr) creando società fantoccio per importazioni clandestine, buoni intermediari che gestiscono grandi capitali.

Gli scambi indiretti russo-occidentali sono così balzati, dal 54% del 2021 al 98% dell'ultimo scorcio del 2022 e forse oltre l'anno scorso. Il direttore dei servizi segreti olandesi, Jan Swillens, rivelato che nei Paesi Bassi c'erano decine di aziende parte di questa rete. così come in Svizzera.

Il Wilson Center e l'European Policy Center concordano sul



## Russia, le sanzioni occidentali accentuano le intenzioni autarchiche di Putin

fatto che le sanzioni euro-americane, pur godendo dell'extraterritorialità, sono scarsamente efficaci perché gran parte del mondo continua a commerciare con la Russia.

Turchia, Georgia ed Emirati importano hi-tech occidentale e poi lo rivendano a uomini d'affari russi. Non è un caso che l'export nordamericano di microchip e di batterie al litio sia cresciuto in Turchia - Paese NATO- del più 4.000%, negli Emirati (+2.700%) e in Kazakistan (+900%). Ankara ha preso da poco provvedimenti restrittivi,



ma Mosca si è procurata un'alternativa alle Maldive con di 400mila microchip (53 milioni di dollari), un numero secondo solo all'import russo di questi prodotti dalla Cina.

A inizio luglio, il Gruppo di lavoro internazionale che monitora il rispetto delle sanzioni ha riferito che con il Cremlino sono coinvolte almeno 155 società mondiali. Con questi dati il Mosca sarebbe in grado di raddoppiare la produzione missilistica con 1.000 unità l'anno.

Già prima della guerra, Pechino era il principale fornitore di Mosca in fatto di componenti elettroniche per l'industria civile più che per i militari, vincolati ai prodotti occidentali di miglior qualità. E' dubbio se oggi questa scelta valga ancora nonostante le minacce ritorsive di Washington. Tuttavia Mosca non punta a primati, ma sta solo cercando di ridurre la dipendenza dalle catene internazionali più avanzate e di sottrarsi alla stretta delle sanzioni, questo significa adottare un indirizzo autarchico per le forze armate e industrie all'avanguardia.

La Russia sarà anche armata fino ai denti, ma tutto sommato rappresenta ben poca cosa nella ripartizione del PIL mondiale in un territorio dall'estensione immensa. Ecco perché non è esagerato parlare di una "economia di guerra autarchica", non come quella stringente dei passati conflitti globali, ma tutta tecnologica e statalista, in un mondo dove la globalizzazione si divide ormai in diverse aree geopolitiche.

**STE.NI.**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

## MISSION

La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

## SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. ed opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento del management ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del comune di Roma, nella zona di Roma, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginanews.it

## LA CRISI MEDIORIENTALE

Crisi del Mar Rosso, gli Usa: "Colpite 14 rampe di missili Houthi in Yemen". Gli Houthi centrano una nave cargo americana



Il comando centrale degli Stati Uniti afferma che l'ultimo raid delle forze americane sullo Yemen ha colpito "14 missili Houthi che erano stati caricati per essere lanciati dalle aree controllate dai ribelli" sostenuti dall'Iran. "Questi missili sulle rampe di lancio rappresentavano una minaccia imminente per le navi mercantili e quelle della Marina statunitense nella regione e avrebbero potuto essere lanciati in qualsiasi momento, spingendo le forze americane a esercitare il loro diritto e obbligo intrinseco di difendersi", spiega il comando del dipartimento della Difesa statunitense. "Questi attacchi, insieme ad altre azioni che abbiamo intrapreso, degraderanno le capacità degli Houthi di continuare le loro sconsiderate aggressioni contro le navi commerciali e internazionali nel Mar Rosso, nello stretto di Bab el-Mandeb e nel golfo di Aden", assicura il Centcom. Si riferisce inoltre che la nave è stata attaccata da un drone, inviato dal territorio controllato dagli Houthi. Secondo il messaggio della britannica UKMTO, la nave sarebbe stata colpita

# Pakistan-Iran, nuova crisi Islamabad risponde agli attacchi e colpisce la città di Saravan

Almeno quattro bambini e tre donne, secondo i media locali, sono rimasti uccisi in attacchi pakistani effettuati stamattina sulla città iraniana di Saravan, nella provincia sudorientale del Sistan e Baluchistan. "Abbiamo condotto attacchi contro gruppi militanti anti-pakistani all'interno dell'Iran", ha confermato una fonte di intelligence di Islamabad aggiungendo in giornata il governo pakistano rilascerà una dichiarazione in merito. Due giorni fa l'Iran aveva effettuato attacchi in territorio pakistano contro quelli che ha definito "obiettivi terroristici". I raid messi a segno nella provincia iraniana del Sistan e Baluchistan sono stati "attacchi militari di precisione altamente coordinati e specificamente mirati contro i nascondigli dei terroristi", ha affermato il Ministero degli Affari esteri pakistano citato dai media locali. "L'azione è stata intrapresa alla luce di informazioni credibili riguardanti imminenti attività terroristiche su larga scala da parte dei cosiddetti Sarmachar", ha affermato il dicastero di Islamabad in una nota. "Un certo numero di terroristi sono



stati uccisi durante l'operazione d'intelligence denominata in codice 'Marg Bar Sarmachar', aggiunge la dichiarazione. L'agenzia AFP cita una fonte di intelligence pakistana che conferma gli attacchi su territorio iraniano: "Posso confermare che abbiamo condotto attacchi contro gruppi di miliziani anti-pakistani all'interno dell'Iran", ha detto la fonte, aggiungendo che seguirà una dichiarazione ufficiale del governo.

proseguendo il viaggio verso il porto successivo", si legge in una nota. Ambrey riferisce che la nave da carico registrata nelle Isole Marshall è stata colpita. Si tratta della Genco Picardy, di proprietà della Genco Ship Management con sede a New York.

L'agenzia di stampa iraniana Mehrnews ha dichiarato che l'attacco "con missili e droni" ha preso di mira la sede del gruppo Jaish al-Adl in Pakistan, definendolo "un altro passo decisivo compiuto dall'Iran in risposta all'aggressione contro la sicurezza del nostro Paese".

Costituito nel 2012, Jaish al-Adl è inserito dall'Iran nella lista nera dei gruppi terroristici e negli ultimi anni ha compiuto diversi attacchi in territorio iraniano. "Nessuno dei cittadini

dell'amichevole e fraterno Paese del Pakistan è stato preso di mira da missili e droni iraniani", ha detto il ministro degli Esteri di Teheran, Hossein Amir-Abdollahian, a margine del World Economic Forum di Davos, in Svizzera. Il Ministero degli Esteri iraniano ha poi fatto sapere che Amir-Abdollahian ha parlato con il suo omologo pakistano Jalil Abbas Jilani, sottolineando che "la sovranità e l'integrità territoriale del Pakistan sono fonte di grande preoccupazione".

gli Houthi come terroristi. "Confermiamo che una risposta agli attacchi americani e britannici non può essere evitata e che qualsiasi nuovo attacco non rimarrà senza risposta e punito", afferma il portavoce militare degli Houthi Yahya Saree.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Donzaga 201/B - 00183 - Roma

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it  
+39 075 9275063

Via B. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

# UNICEF: quasi mezzo milione di bambini e bambine in Europa e in Asia centrale vive in strutture di accoglienza

Secondo un nuovo rapporto pubblicato dall'UNICEF, quasi mezzo milione di bambini – ovvero 456.000 – in Europa e in Asia centrale vivono in strutture di accoglienza, compresi gli istituti di grandi dimensioni. “Pathways to Better Protection: taking stock of the situation of children in alternative care in Europe and Central Asia” rileva che il tasso di bambini che vivono in strutture di accoglienza in Europa e Asia centrale è doppio rispetto alla media mondiale, con 232 bambini su 100.000 che vivono in strutture di accoglienza rispetto ai 105 su 100.000 a livello globale. In Italia nel 2017 erano 130 su 100.000, mentre quelli in affidamento familiare 144 su 100.000.

“Abbiamo ancora molta strada da fare prima di porre fine al lungo e doloroso retaggio dell'istituzionalizzazione dei bambini in Europa e Asia centrale. Sebbene ci siano stati alcuni miglioramenti, i progressi sono stati tutt'altro che uguali. I bambini con disabilità sono stati in gran parte lasciati indietro”, ha dichiarato Regina De Dominicis, Direttrice regionale dell'UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale.

L'Europa Occidentale ha il più alto tasso di bambini in strutture di accoglienza, 294 ogni 100.000, quasi il triplo della media mondiale. Sebbene le strutture in Europa occidentale tendano a essere di piccole dimensioni e integrate nelle comunità, permane un uso eccessivo dell'accoglienza residenziale anziché di quella familiare. Il tasso più elevato è in parte dovuto all'aumento dei minorenni non accompagnati e dei giovani richiedenti asilo che sono arrivati in Europa negli ultimi anni.

Il rapporto evidenzia anche alcune tendenze positive. Ad esempio, dal 2010 in molti Paesi è diminuita la percentuale di bambini e bambine che vivono in strutture di acco-



glienza. In Bulgaria, Moldavia e Georgia, i dati indicano che l'affido familiare è diventato il tipo dominante di accoglienza alternativa formale, poiché i governi hanno perseguito politiche di deistituzionalizzazione e hanno effettuato investimenti significativi nel supporto alle famiglie. In Turchia e Romania, gli investimenti nella prevenzione, nel sostegno alle famiglie e nella promozione dell'affido familiare hanno contribuito a ridurre il numero di bambini e bambine in alcuni tipi di strutture residenziali.

Tuttavia, ci sono stati pochi progressi per i bambini e le bambine con disabilità, che hanno molte più probabilità di essere collocati in strutture residenziali rispetto ai bambini senza disabilità. Nei Paesi in cui i dati sono disponibili, i bambini con disabilità rappresentano tra il 4% fino all'87% dei bambini in strutture di accoglienza residenziale. In più della metà dei Paesi con dati disponibili, la percentuale di bambini con disabilità in tutti i tipi di strutture formali di accoglienza è aumentata tra il 2015 e il 2021.

Gli impatti negativi della separazione familiare e dell'istituzionalizzazione sulla salute, lo sviluppo e il benessere dei bambini e delle bambine sono ben documentati. I bambini che vivono in istituti di grandi

dimensioni sono più esposti a trascuratezza affettiva, rischio di abuso e sfruttamento, disagio psicologico e problemi legati alla salute mentale.

I bambini e le bambine in istituti possono avere difficoltà a creare relazioni positive durante l'infanzia e l'età adulta, sentendosi isolati e soli, nonché maggiori difficoltà rispetto al loro sviluppo, anche cognitivo. I bambini che si trovano in strutture di accoglienza – soprattutto da piccoli – possono subire ritardi cognitivi, linguistici e di altro tipo nel loro sviluppo, e hanno maggiori probabilità di entrare in contrasto con la legge, perpetuando i cicli di istituzionalizzazione.

In linea con la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità e con le Linee guida delle Nazioni Unite relative all'accoglienza dei minori fuori famiglia, l'UNICEF chiede la chiusura progressiva degli istituti di grandi dimensioni utilizzati per ospitare ed educare i bambini e le bambine in tutta la regione dell'Europa e Asia Centrale. Ciò include la sostituzione delle strutture residenziali che ospitano bambini e bambine con disabilità o minorenni non accompagnati, con un'accoglienza di alta qualità, basata sulla famiglia e sulla comunità.

L'UNICEF chiede investimenti adeguati a sostenere l'identificazione precoce e l'intervento tempestivo per i bambini e le bambine a rischio, un rafforzamento dei servizi sociali e dei servizi di sostegno alle famiglie per prevenire separazioni familiari e affidi familiari di qualità per i bambini che necessitano di protezione. È fondamentale riallocare le risorse dall'assistenza istituzionale a quella familiare e comunitaria e garantire investimenti nella raccolta di dati di qualità.

L'UNICEF collabora con i Governi e i partner di tutta la Regione dell'Europa e Asia Centrale per supportare le famiglie ed evitare separazioni. Ciò include lo sviluppo e l'attuazione di politiche e programmi di deistituzionalizzazione, l'aumento dei servizi di protezione e di sostegno alle famiglie, la promozione di un'assistenza basata sulla famiglia e sulla comunità, il ricongiungimento familiare e la transizione sicura verso una vita indipendente.

L'UNICEF collabora inoltre con i Governi e gli uffici statistici nazionali per migliorare la disponibilità, la comparabilità e la qualità dei dati sui bambini e bambine fuori famiglia. In Italia l'UNICEF promuove attivamente forme di accoglienza per famiglie e minorenni migranti e rifugiati soli attraverso due forme di attiva-

## Kenya: Corte Malindi ordina perizia psichiatrica per fondatore “setta del digiuno”



È stata disposta, dalla Corte kenyota di Malindi, una perizia psichiatrica per il fondatore della “setta del digiuno”, Paul Makenzie, e per altre 30 persone. Gli imputati sono accusati di reati come omicidio, terrorismo e torture.

Il provvedimento è stato emanato nel corso del processo iniziato quest'oggi, dopo che Renson Ingonga, capo dell'accusa, ha annunciato la conclusione delle indagini e le accuse per il predicatore e gli altri complici, imputati per la morte di 429 seguaci, tra cui 238 minorenni. I cadaveri sono stati riesumati dalla foresta di Shakahola, dove erano stati riuniti dopo che erano stati convinti a iniziare un digiuno “per poter vedere Gesù in paradiso”.

Secondo quanto fa sapere il giornale “The Standard”, l'udienza riprenderà il 6 febbraio.

zione chiave. Una di queste è rappresentata dall'affido familiare, implementato attraverso progetti come “Terreferme” in collaborazione con il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) o “Altri Legami” con Borgo Ragazzi Don Bosco, che supporta i sistemi locali di protezione e ser-

## ESTERI

# Doppio colpo per la monarchia britannica

La principessa del Galles si è sottoposta a un intervento programmato all'addome in un ospedale privato di Londra. Lo ha reso noto Kensington Palace aggiungendo che l'operazione si è svolta ieri con successo e Kate rimarrà ricoverata in ospedale dai dieci ai quattordici giorni. "Sulla base delle attuali raccomandazioni mediche, è improbabile che ritorni alle funzioni pubbliche prima di Pasqua", si legge in una nota diffusa. Kensington Palace ha precisato che "Sua Altezza Reale la Principessa del Galles è stata ricoverata alla London Clinic per un intervento chirurgico addominale programmato", la principessa è consapevole dell'interesse che il suo intervento susciterà e spera che il pubblico "comprenda il suo desiderio di mantenere quanta più normalità possibile per i suoi figli". L'intervento è avvenuto "con successo", tiene a far sapere il Palazzo. Secondo il Daily Mail, la causa dell'operazione chirurgica non dovrebbe essere legata a una formazione tumorale, mentre Sky News anticipa



che, una volta dimessa dalla London Clinic la principessa trascorrerà la convalescenza nel castello di Windsor, dove del resto adesso risiede con la famiglia. Il Palazzo però adesso chiede riservatezza, anche per non turbare troppo i tre figli - George, Charlotte e Louis - di William e Kate: "La Principessa del Galles apprezza l'interesse che questa nota susciterà. Spera che il pubblico comprenda il suo desiderio di

mantenere quanta più normalità possibile attorno ai suoi figli; e il suo desiderio che le sue informazioni sanitarie personali rimangano private". Kensington Palace ha fatto sapere che "fornirà aggiornamenti sui progressi" della paziente solo "quando ci saranno nuove informazioni significative da condividere". Re Carlo III, 75 anni, dovrà essere ricoverato in ospedale la prossima settimana a causa di un ingrossamento "benigno" della prostata. Lo ha annunciato oggi Buckingham Palace. "Come migliaia di uomini ogni anno, il re si è consultato per un ingrossamento della prostata. Ciò di cui soffre Sua Maestà è benigno e la prossima settimana andrà in ospedale per un intervento correttivo", ha annunciato il palazzo in un breve comunicato, precisando che i suoi impegni pubblici saranno rinviati per un breve periodo per consentirgli di riprendersi.



vizio sociale per includere anche i minori stranieri non accompagnati in interventi di affido familiare. Un'altra forma di attivazione è il programma di accoglienza in famiglia di giovani neomaggiorenni o di nuclei familiari migranti o rifugiati promosso dall'UNICEF in collaborazione con Refugees Welcome Italia. La formazione delle famiglie, il monitoraggio e il supporto a questi percorsi sono fondamentali, riconoscendo la responsabilità istituzionale dei servizi sociali preposti e delle autorità giudi-

ziarie. Circa 60 famiglie sono in corso di valutazione per un possibile abbinamento con i 30 minori stranieri non accompagnati che hanno potuto accesso ai percorsi di accoglienza diffusa e affido familiare. Ad oggi, sono più di 100 gli affidi in corso realizzati. In concomitanza con il lancio del report, sono state diffuse tre storie con video che narrano l'implementazione di diverse forme di supporto a minori migranti soli o a nuclei familiari attraverso la collaborazione con i nostri partner:

- "Il segreto è essere aperti verso chi ci sta intorno", l'esperienza di accoglienza in famiglia di Isme, Pilar e Carlo. <https://www.youtube.com/watch?v=BZ8CND0qT70>

- Sentirsi a casa fuori dal proprio Paese. La storia di Svitlana e Karolina, affiancate da Claudia <https://www.youtube.com/watch?v=ulRaBG0ty9U>

- Mai troppo tardi per sentirsi "famiglia": La storia di Ilaria, Adrian e Mahdi <https://www.youtube.com/watch?v=brjNdAm9So4>

## Usa, Trump contro Haley: "Conta sui voti dei democratici per vincere le primarie"



Donald Trump attacca l'altra candidata alle primarie del Partito Repubblicano per le Elezioni Presidenziali, Nikki Haley. Intervenendo ad un evento elettorale in New Hampshire, dove il 23 febbraio si apriranno i caucus, Trump ha detto che la Haley "conta sul fatto che i democratici si infiltrino nelle vostre primarie per vincere in New Hampshire". "Non sta facendo per niente bene nei sondaggi, è arrivata terza in Iowa", ha aggiunto, per poi accusare il personale dietro di lei di essere "pro-Biden, pro-immigrazione e pro-Cina". Qualora Trump dovesse essere il candidato del GOP, "perderemo le elezioni". Così Ron DeSantis, parlando ad un incontro con gli elettori nel New Hampshire, andato in onda sulla Cnn. Le votazioni, ha evidenziato DeSantis, "sarebbero un referendum sui suoi guai giudiziari". "Tra Donald Trump, Nikki Haley e Joe Biden sono l'unico candidato presidente che ha accettato di partecipare al dibattito", ha continuato.



  
CENTRO STAMPA  
ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39  
tel 0633055200 - fax 06 33055219



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



- ★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate
- 

## ★ Stampa riviste e cataloghi

---

